

# LA CONSULENZA TECNICA DI UFFICIO IN TEMA DI AFFIDAMENTO DI FIGLI MINORI: DOMANDE APERTE E QUESTIONI CRITICHE

Proponenti:

*Paolo Roma<sup>^</sup>, Maria Cristina Verrocchio<sup>^^</sup>*

<sup>^</sup> *Dipartimento di Neuroscienze Umane, "Sapienza" Università di Roma*

<sup>^^</sup> *Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio, Università di Chieti-Pescara*

Nell'ambito dei procedimenti giudiziari inerenti separazioni conflittuali con figli minorenni, lo psicologo forense può essere chiamato a valutare le competenze genitoriali al fine di fornire elementi che garantiscano decisioni, inerenti l'affidamento e i tempi di frequentazione, che tutelano il miglior interesse dei figli. La genitorialità è una funzione di cura che si esplica in una relazione tramite dei comportamenti la cui qualità è ciò che caratterizza la competenza genitoriale che ha una base complessa di pensieri, emozioni, idee, credenze. Un'adeguata competenza genitoriale si sostanzia nella capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni di sviluppo del figlio in funzione della fase evolutiva.

Una corposa letteratura ha evidenziato i principali costrutti da esaminare nell'ambito di CTU il cui quesito verte sulle competenze genitoriali. Rimangono aperte, tuttavia, alcune questioni e criticità che verranno discusse nel presente simposio riguardo sia la metodologia da utilizzare nella valutazione tecnica sia la realizzazione di interventi a conclusione della CTU.

*Intervengono*

- Il primo contributo di *Roma, Mazza, Cosmo, Barchielli e Ferracuti* dell'Università Sapienza di Roma si focalizza sull'assenza di misure per individuare uno stile distorsivo all'interno delle valutazioni dei rapporti diadici genitori-figli. Nella valutazione delle competenze genitoriali ci sono ancora pochi strumenti in grado di valutare direttamente il rapporto diadico genitore-figlio. Uno strumento interessante è il Parents Preference Test (PPT; Westh, 2003, 2006), un test grafico composto da 24 immagini di scene di vita familiare quotidiana di facile comprensione, volto a valutare le abilità genitoriali di una coppia. Il test utilizza quattro dimensioni per valutare la genitorialità: energia, attenzione, modalità esperienziale e stile di regolazione. Sebbene il PPT sia uno degli strumenti più utilizzati nella valutazione delle competenze genitoriali (soprattutto in ambito forense), non fornisce una scala di controllo per misurare l'atteggiamento dei soggetti (cioè gli stili di risposta) e l'approccio al test. Tale

criticità deve essere affrontata con attenzione in considerazione della frequente tendenza in persone coinvolte nella custodia dei bambini a mostrare comportamenti genitoriali *faking good* in quanto l'assenza di tale scala di controllo impedirebbe l'utilizzo del PPT nel contesto forense (APA, 2013).

- Il secondo contributo di *Verrocchio e Marchetti* dell'Università di Chieti-Pescara è incentrato sulla valutazione di genitori coinvolti nell'alienazione genitoriale (AG), una dinamica familiare in cui un genitore mette in atto comportamenti volti a favorire il rifiuto ingiustificato dell'altro genitore da parte del figlio. L'alienazione genitoriale è considerata una forma di abuso emotivo con conseguenze psicologiche a breve e a lungo termine. L'identificazione di genitori che mettono in atto comportamenti di alienazione nei casi di separazione o divorzio è un compito complesso. Nella comunicazione verranno presentati i risultati di uno studio condotto su madri alienanti valutate con l'MMPI-2 con l'intento di migliorare la conoscenza delle loro caratteristiche di personalità e favorire valutazioni più adeguate e tempestive.
- Il contributo di *Lanzara, Cipriano, Di Giandomenico e Rosa* dell'Università di Chieti-Pescara riguarda la controversia relativa all'uso dei test di personalità nella valutazione delle competenze genitoriali. La letteratura ha evidenziato che spesso i test specificamente sviluppati per valutare le capacità genitoriali presentano lacune psicometriche e che le misure psicologiche consolidate, tra cui i test di personalità, possono avere una validità limitata nel contesto forense. La comunicazione illustrerà la valutazione di personalità di una coppia genitoriale nell'ambito di una CTU con l'obiettivo di evidenziare come l'*assessment* psicologico-clinico, integrato con l'uso del Test di Rorschach secondo il Comprehensive System e del Personality Assessment Inventory, possa fornire informazioni utili per effettuare conclusioni adeguate nel miglior interesse del figlio minore.
- L'ultimo contributo si concentra sugli interventi che possono essere attuati con famiglie conflittuali dopo la valutazione forense e le decisioni dei giudici. *Mazzoni e Maugeri* dell'Università Sapienza di Roma illustreranno le misure di coordinamento genitoriale concepite per aiutare i genitori a ottemperare alle disposizioni del tribunale implementando piani genitoriali che abbiano l'obiettivo di favorire la co-genitorialità e la riduzione degli effetti che, tanto il conflitto coniugale quanto i contenziosi su questioni di ordinaria amministrazione nella gestione del minore, possono ripercuotersi sul sano sviluppo della prole.

